

Embargo: 21.01.2022, ore 19.00

Futuro sicuro in libertà!

**Discorso dell'Albisgüetli del 21 gennaio 2022, tenuto al
34° Incontro dell'Albisgüetli dell'UDC del canton Zurigo
presso la società di tiro Albisgüetli a Zurigo**

di Christoph Blocher, già consigliere nazionale e consigliere federale

La versione scritta è scaricabile dal 21 gennaio 2022 – ore 19.00 da
www.blocher.ch, www.svp-zuerich.ch, www.svp.ch [gestellt](#).

Il video del discorso può essere seguito live il 21 gennaio 2022, ore 19.00 su
www.blocher.ch, www.svp-zuerich.ch, www.svp.ch.

Fanno stato le versioni scritta e orale. L'oratore si riserva di scostarsi anche
sensibilmente dal manoscritto.

Indice

I.	Compito dello Stato: libertà e sicurezza del cittadino	3
II.	Quattro date commemorative della storia svizzera	5
	1. 1291	6
	2. 1848	6
	3. 1992	7
	4. 2021	8
III.	Fare chiarezza con l'UE	9
IV.	Libertà e sicurezza per i nostri cittadini	9
V.	L'UDC impedisce il collasso dell'elettricità	10
VI.	Elezioni	11

Signor presidente dell'UDC del canton Zurigo,
Signora presidente del Comitato d'organizzazione,
Egregio presidente della Confederazione, signor Cassis,

caro Ignazio,
siamo estremamente lieti, signor presidente della Confederazione, che lei abbia accettato l'invito dell'UDC di Zurigo e ci parli oggi all'incontro dell'Albisgüetli,

Egregio consigliere federale e amico di partito **Ueli Maurer**,
siamo lieti di avverti con noi questa sera nel noto e ormai storico Albisgüetli.

Stimati deputati e amici del partito,
Fedeli e cari compatrioti della nostra Confederazione,
Care signore e signori!

I. Compito dello Stato: libertà e sicurezza del cittadino

Prima di tutto, una grande lode è dovuta a voi - i presenti - per aver avuto il coraggio di essere qui. Non è colpa nostra se tutte le persone sane testate negativamente non possono stare qui. **Il nostro governo nazionale ha loro vietato l'entrata.**

Ma Voi, signore e signori, siete venuti. Il mondo appartiene ai coraggiosi.

Non sarebbe stato nello spirito dell'incontro dell'**Albisgüetli** cancellare l'evento. Molto meglio **alzarsi e dire ciò che si pensa. Botta e risposta.**

Questo è particolarmente importante oggi. Tutto intorno lo vediamo: viviamo in un'epoca **politicamente molto trascurata.**

Ampie cerchie non hanno **più terra sotto i piedi.** Troppi hanno perso la loro **bussola politica.** Negli affari e nella politica, delle **personalità** si stanno sgretolando **in figure di carta.**

Invece di lavorare incessantemente per la causa, conta solo la propria reputazione! Lo so: il buon andamento per anni dell'economia sta favorendo questa decadenza. **«Niente è più difficile da sopportare di una serie di buone giornate».**

Molti tra le nostre fila guardano con **frustrazione** gli avvenimenti. Si può capire: lo sperimentiamo ogni giorno, ed è estenuante. Questo vale anche per **settori nei quali abbiamo preso da tempo delle contromisure**, in cui abbiamo anche avuto ragione sotto molti aspetti e in cui le votazioni popolari hanno prodotto risultati chiari.

Dovunque il sovrano ha chiesto correzioni - per esempio con **l'iniziativa sull'immigrazione di massa, la legge sull'asilo, l'iniziativa sull'espulsione, il chiaro rifiuto della legge sul CO₂, lo storico NO al trattato SEE** - coloro che sono stati eletti dal popolo cercano di fare il contrario. E gli abusi continuano.

Le conseguenze sono gravi

- Quando fu introdotta la libera circolazione delle persone, in Svizzera vivevano **7,32 milioni di persone**, oggi sono **8,61 milioni**. È stato promesso un aumento di 8.000 all'anno. **Ne sono arrivate oltre un milione, invece delle 160.000 promesse!**
- L'**aumento della criminalità**, soprattutto da parte di **immigrati** o di persone con un **passato migratorio**, è allarmante.
- Non c'è praticamente alcuna **espulsione di criminali**, nonostante al popolo si sia promesso il contrario.
- Anche il **rimpatrio dei rifugiati economici** è praticamente inesistente, sebbene sia richiesto dalla legge.
- E si potrebbe aggiungere molto altro.

Io capisco la frustrazione di molti. Ma ricordate: **«Chi la dura, la vince»**. Noi dell'UDC non siamo mai alla fine di un compito, ma sempre all'inizio.

Signore e signori, invito i nostri politici dell'UDC - nonostante la frustrazione per le macchinazioni illegali - a continuare, a opporsi. La resistenza, non l'allineamento, è ciò che serve. **Immaginate cosa accadrebbe se l'UDC non esistesse!**

La strategia è semplice:

Ritornare alla propria missione. E qual è la missione di tutti i leader del paese?
Far sì **che gli Svizzeri e le Svizzere possano vivere in sicurezza e libertà.**

Ma anche in tempi di Covid, la **sicurezza non è fine a sè stessa.**

Già nel 1775, per esempio, il **politico** americano **Benjamin Franklin dichiarava: «Chi rinuncia alla libertà per guadagnare sicurezza, alla fine perderà entrambi.»**¹ Ciò vale in particolare in tempi di coronavirus.

Ma non abbiamo bisogno di tornare al 18° secolo o all'America. «Vedi, il bene è così vicino!»

Mettete mano alla vostra libreria di casa e leggete la **Costituzione federale svizzera** - all'inizio brilla, come se fosse scolpita nella pietra:

La Confederazione Svizzera tutela la libertà e i diritti del Popolo e salvaguarda l'indipendenza e la sicurezza del Paese.»²

¹ Benjamin Franklin (1775): "They who can give up essential liberty to obtain a little temporary safety, deserve neither liberty nor safety."

² Costituzione federale della Confederazione svizzera del 18 aprile 1999, [RS 101 \(admin.ch\)](#)

Signore e signori, è tutto qui. Nero su bianco. Tutti sappiamo che cosa si dovrebbe fare. Ma la «classe politique» se ne frega, preferisce coltivare la sua «Image»! (Amano dirlo in inglese!)

L'indipendenza, i diritti del popolo, la libertà e la sicurezza del nostro stesso popolo devono essere svenduti in modo sconsiderato. La **libertà d'azione** viene tolta al popolo, **rendendoci una colonia subordinata a legislatori stranieri**.

Ma per garantire la libertà e la sicurezza, il presupposto è la libertà d'azione del proprio paese. **Ecco perché la salvaguardia dell'indipendenza dello Stato è il primo imperativo!**

Naturalmente, **chi ha la libertà d'azione può purtroppo ancora fare la cosa sbagliata. Ma chi non può più agire, non può più fare la cosa giusta.**

II. Quattro date commemorative della storia svizzera

La forza del nostro paese è che questo - **per oltre 700 anni - ha combattuto per questa indipendenza, libertà e sicurezza**. E fino a oggi, ci è riuscito.

A bassa voce chiedo: **è dovuto all'efficienza, alla fortuna, al caso? O alla grazia di Dio?**

In ogni caso, ci sono sempre state **forze** che hanno **portato la Svizzera sulla strada giusta**.

Oggi deve essere l'UDC – speriamo non da sola.

Signore e signori, non è necessario conoscere ogni dettaglio della storia svizzera. Ma quattro importanti date commemorative sono per noi da interiorizzare e ricordare sempre.

Esse sono:

- 1291 – Patto federale
- 1848 – Costituzione federale
- 1992 – NO all'adesione allo SEE/UE
- 2021 – NO all'accordo-quadro

Il 1. 1291

Nel 1291, i Confederati - erano pochi pastori, forse scalzi, che non sapevano né leggere né scrivere, **decisero: «Non vogliamo avere dei giudici stranieri!»**

Per questo, il **1° agosto è la nostra festa nazionale.**

O, secondo il bel testo di Friedrich Schiller: **«Vogliamo essere liberi, come lo erano i nostri padri, / [...] E non temere il potere degli uomini.»**³

Il Patto federale del 1291 **non è un inno di giubilo e lode al grande**, all'organizzato. No. Al contrario.

Questo è quello che gridiamo a tutti i **politici professionisti pubescenti**, tutti quei **novellini sui banchi rosso-verdi** che dalle aule scolastiche, con un po' di conoscenze universitarie, sono passati **direttamente alla sala del consiglio** di Palazzo federale.

Pensano di sapere tutto, solo che non conoscono l'**essenziale** – le fondamenta del loro paese.

Il 1291 fu la prima tappa del nostro Stato di successo. «Ma la seconda segue immediatamente»:

Il 2. 1848

Il **12 settembre 1848** fu adottata la Costituzione federale svizzera. Essa costituisce la **fondazione della moderna Confederazione quale Stato federale.**

Si legava deliberatamente al Patto federale del 1291 e iniziava proprio come quest'ultimo con la prima frase: **«Nel nome di Dio Onnipotente»**. E poi rimbombano di nuovo i messaggi fondamentali per il paese.

Questa **Costituzione federale ha costituito la base di un'incredibile storia di successo**, che ha portato la Svizzera da «ospizio dei poveri d'Europa» **a essere uno degli Stati più prosperi, stabili e pacifici del mondo.**

Quando questa Costituzione fu adottata, il bernese Ulrich Ochsenbein, il più importante padre fondatore della Costituzione federale, lanciò le seguenti impressionanti parole alle potenze europee che volevano impedirla con minacce e con la forza: **«Se l'improbabile, ossia un'interferenza straniera negli affari interni della Confederazione, dovesse essere tentato, il mondo deve sapere che la Svizzera, forte del suo buon diritto e delle testimonianze di simpatia di tutti i popoli liberi e che lottano per la libertà, saprà sacrificare l'ultima forza e l'ultima linfa vitale per conservare la sua [...] indipendenza.»**⁴ E questo è stato utile, signore e signori.

Dove sono oggi i politici che gridano questo messaggio ai **burocrati di Bruxelles?** Ricordiamo con gratitudine la data commemorativa del 1848, che fu la seconda tappa della creazione del nostro paese di successo. «E la terza segue immediatamente».

³ Friedrich Schiller: Guglielmo Tell, dramma, Tübingen 1804.

⁴ Rolf Holenstein; Ochsenbein, Fondatore della Svizzera moderna, Basilea 2009, Pag. 249.

Il 3. 6 dicembre 1992

La terza tappa fu il **6 dicembre 1992**. Molti di noi l'hanno vissuta di persona: in quella giornata storica, il popolo svizzero ebbe **la forza e il coraggio di respingere, con un'affluenza record, l'indegna adesione allo Spazio economico europeo (SEE), precursore dell'adesione all'Unione europea.**

Dopo trent'anni, sono **stati resi pubblici i verbali della riunione del Consiglio federale del 17 aprile 1991**, quando il Consiglio federale approvò all'unanimità il trattato SEE, che avrebbe portato la Svizzera nell'UE.

Ho letto questi verbali, fino a poco tempo fa segreti, con eccitazione.
È inquietante.

Vi apprendiamo dai vari interventi, che la maggioranza dei consiglieri federali presenti giudicava il trattato SEE **«indegno», «insolente», «inutile»**. Letteralmente!

Il consigliere federale **Kaspar Villiger** ebbe a dire: «L'UE ha messo la Svizzera con le spalle al muro. Ci stiamo muovendo verso uno **Stato coloniale con uno status autonomo**». Secondo Villiger, le proposte dell'UE sarebbero state **«indegne»** del paese, addirittura **«un'insolenza»**.

Otto Stich parlò di un **«cattivo trattato»** e di una **«satellitarizzazione della Svizzera»**.

Arnold Koller disse che la popolazione aveva l'impressione **«che la Svizzera si lasciasse massacrare a rate»**.

L'allora presidente della Confederazione, **Flavio Cotti**, definì i negoziati una **«successione ininterrotta di delusioni»**. Lo SEE era un **«passo indietro»** nemmeno adatto come **«soluzione transitoria»**.

Leggendo, mi è sembrato che ci fossero sette Blocher in Consiglio federale!

E quale fu la conclusione (cito testualmente il verbale): Il Consiglio federale ha deciso **«consensualmente e senza votazione, di dire Sì allo SEE»**.⁵

Più tardi, il Consiglio federale cercò di sfuggire a questo salto nel baratro non decidendo a favore dell'indipendenza, ma facendo un ulteriore passo avanti, ossia **decise di aderire all'UE e di presentare la domanda di adesione.**

Ma la **corsa contromano continuò nella campagna referendaria. Lo strapotere dell'amministrazione, del Consiglio federale, dei partiti, di tutti i governi**

⁵ Christoph Lenz und Charlotte Walser: allora il Consiglio federale disse Sì all'UE, nel «Tages-Anzeiger», del 3.1.2022, Pag. 4. – Marc Tribelhorn: «Si è avuta l'impressione che la Svizzera si lasciasse massacrare a rate», nella «NZZ online», del 3.1.2022.

cantionali, dei sindacati, delle associazioni imprenditoriali e di una **gran parte dell'economia** – la chiamai e la chiamo tuttora la «classe politique» - marciò unita verso l'abisso.

Vendettero al popolo questo trattato SEE quale prezzo da pagare per la **salvezza** del paese. Spacciarono il trattato in votazione per **alternativa all'adesione all'UE**. Anche se il presidente della Confederazione Felber, subito dopo la firma del trattato, disse la verità ai giornalisti. Letteralmente: «**Per il Consiglio federale, questo trattato è una tappa sulla strada verso il chiaro obiettivo della piena integrazione della Svizzera nella Comunità europea**».⁶

Tutti i **giornalisti** sentirono questo e, fedeli al governo, scrissero **il falso** - a eccezione della «Schaffhauser Nachrichten» e della «Finanz und Wirtschaft», che all'epoca appartenevano alla famiglia Isler. Con tanti saluti dal signor Walder di Ringier!

Le analisi della votazione popolare del 6 dicembre 1992 lo dimostrano: qui, in questa sala dell'Albisgüetli, si è combattuta e vinta la **battaglia decisiva** contro questo trattato coloniale. Qui, in questa riunione dell'Albisgüetli del 3 luglio 1992, i delegati dell'UDC di Zurigo decisero, sorprendentemente a livello svizzero, di votare contro il trattato con 435 voti contro 14. Questo nonostante il fatto che il Segretario di Stato svizzero, il Prof. Dr. Franz Blankart, molto capace e intelligente, avesse presentato brillantemente il punto di vista dei pro.

Senza questa memorabile assemblea all'Albisgüetli, la campagna referendaria avrebbe preso un corso diverso.

E così fu che **il 6 dicembre 1992, l'elettorato decise contro la proposta con il 50,3% di NO. Anche due terzi dei cantoni rifiutarono lo SEE. L'affluenza del 78,7% fu la più alta da molti decenni e da allora non è mai stata superata.**

Signore e signori, l'obbrobrio e la vergogna che ci piovvero addosso durante la campagna referendaria diedero i loro frutti. E in questa sala fu posta la prima pietra per la data commemorativa del 1992.⁷

Quindi l'Albisgüetli non è altro che il secondo Grütli, una roccaforte della Svizzera indipendente.

Il 4. 2021

La quarta tappa segue immediatamente. Ma questa volta facciamo qualcosa che è una rarità qui nell'Albisgüetli: **Iodiamo il Consiglio Federale!**

Perché la quarta data commemorativa della storia svizzera, il **26 maggio 2021**, sarebbe impensabile senza l'attuale Consiglio federale.

⁶ Armin Müller: «Ci stiamo muovendo sulla via di uno Stato coloniale», nella «Sonntagszeitung» del 9.1.2022, Pag. 16.

⁷ Christoph Mörgeli: Contadini, cittadini, consiglieri federali, cento anni dell'UDC zurighese, Zurigo 2017, Pag. 383.

Ringraziamo il Consiglio federale per aver avuto il coraggio e la forza di **affossare lo sciagurato accordo istituzionale con l'UE - l'accordo-quadro**. Ringraziamo il ministro degli esteri svizzero, l'attuale **presidente della Confederazione Ignazio Cassis, per aver preparato e sostenuto questa decisione!**

Come il 6 dicembre 1992, il 26 maggio 2021 siamo stati liberati da un altro trattato coloniale. A nome di tutto il Consiglio federale, l'allora presidente della Confederazione Guy Parmelin ha consegnato questo messaggio all'UE. È stata una gioia: **era lì, il semplice viticoltore vodese, a dire all'UE con parole sobrie che la Svizzera e l'UE non potevano giungere a un accordo sul previsto trattato istituzionale.** La Svizzera metteva quindi fine ai negoziati, ma avrebbe continuato a **mantenere relazioni di buon vicinato.**

III. Fare chiarezza con l'UE

Tuttavia - signore e signori - purtroppo la lode è seguita da un serio rimprovero: al presidente della Confederazione Parmelin non è stato permesso di spiegare a Bruxelles **che la Svizzera, nonostante tutta la sua amicizia, non stipula trattati coloniali, che la Svizzera non accetta legislatori e giudici stranieri, perché questo eliminerebbe i cittadini svizzeri come legislatori, e ciò renderebbe impossibili la libertà e la sicurezza.**

Il Consiglio federale non ha menzionato il male fondamentale - la rinuncia all'autodeterminazione - come motivo per rifiutare l'accordo-quadro. Ecco perché il proseguo si sta sviluppando su un nuovo malinteso. Ancora una volta nella direzione del trattato coloniale.

Presidente Cassis, la prego di renderlo noto all'UE: la Svizzera non conclude trattati coloniali con legislatori e giudici stranieri!

Questo darebbe tranquillità e sicurezza.

IV. Libertà e sicurezza per i nostri cittadini

Sì, signore e signori, passiamo allora alla prossima battaglia. Per la **libertà, la sicurezza e l'indipendenza.**

La libertà e la sicurezza non sono state servite su un piatto d'argento ai nostri antenati. Hanno dovuto conquistarle in battaglie difficili nel corso dei secoli.

Signor Presidente della Confederazione: noi stimiamo i **Ticinesi**. Sapevano cosa avevano in Svizzera e non volevano assolutamente diventare milanesi o italiani. «**Liberi e svizzeri**» era il loro motto. Per favore, mantenga questa posizione in Consiglio federale!

Questo è da decenni il senso dell'Albisgüetli, signore e signori: **per un futuro sicuro in libertà.**

Ricordo ancora come il benemerito ex **presidente dell'UDC cittadina Walter Frey** propagandava questo motto del partito. Grazie, Walter Frey, per la tua lungimiranza.

Anche la nostra **neutralità permanente e armata** contribuisce alla **libertà e alla sicurezza**. E lei capirà, signor presidente della Confederazione, che non siamo contenti apprendendo che la Svizzera vuole entrare in un prossimo futuro nel **Consiglio di Sicurezza dell'ONU**, decidendo sulla guerra e sulla pace, sulle misure di boicottaggio e sull'arma della fame e **mettendo così in pericolo la nostra neutralità**.

Condanniamo anche **le costanti interferenze della Berna federale** negli affari di altri paesi.

E noi lo sappiamo: la nostra indipendenza deve essere difesa. Ecco perché abbiamo bisogno di un esercito. Non lasciatevi coinvolgere in una discussione sui diversi tipi di aereo! Abbiamo bisogno dell'F-35 perché **dobbiamo garantire la tutela della sicurezza e della libertà dei nostri cittadini**. Gli avversari sono tutti compagni senza patria: **raccontano ai cittadini sciocchezze su presunti aerei migliori**. Ma non vogliono un altro aereo, vogliono abolire l'esercito! **Lasciano il popolo indifeso. Non sono da prendere sul serio. Dovrebbero vergognarsi.**

V. L'UDC impedisce il collasso dell'elettricità

Signore e signori, tutto quello che facciamo **deve servire alla sicurezza e alla libertà**. Uno dei maggiori rischi nel nostro paese è quello che i nostri politici hanno creato da soli, **cioè un imminente collasso dell'elettricità in due o tre anni**. Abbiamo bisogno di **una disponibilità affidabile di elettricità sicura, sufficiente e poco costosa - l'energia chiave. Se non abbiamo questo, il benessere, la sicurezza e la libertà sono impossibili.**

È bene che l'UDC prenda in mano le redini.

Senza contromisure, la politica della Svizzera peggiora ogni giorno la situazione: da un lato, si decide di aumentare ovunque il consumo di elettricità e di sostituire altre energie con l'elettricità. I sistemi di riscaldamento a olio vengono eliminati e sostituiti con pompe di calore, ossia con l'elettricità, il traffico viene convertito alle auto elettriche e non si fa nulla contro la crescita massiccia della popolazione. D'altra parte, delle centrali nucleari ben funzionanti vengono chiuse nonostante l'aumento del consumo di elettricità. Questa follia non porta a una crisi, ma a una catastrofe.

Ringrazio l'UDC Svizzera, che ha dedicato una riunione dei quadri di due giorni, il 7/8 gennaio 2022, al problema dell'approvvigionamento elettrico.

Dopo le presentazioni

- della direttrice dell'Ufficio federale per la protezione della popolazione, Dr. Michaela Schärer;
- del delegato dell'Ufficio federale per l'approvvigionamento economico, Dipl. Ing. ETH Werner Meier
- del presidente di Swiss Electric, Hans E. Schweickardt
- del vicecancelliere André Simonazzi
- del consigliere nazionale Christian Imark
- e del consigliere federale Guy Parmelin

il partito riconosce che non solo c'è una crisi che incombe in questo paese, ma che fondamentalmente nessuno è responsabile di un approvvigionamento sicuro. Ecco perché - come in tempo di guerra - dovrebbe essere nominato senza indugio un **generale dell'elettricità** che, entro metà 2022, **presenti delle proposte di soluzione per un approvvigionamento nazionale di energia elettrica sufficiente, sicuro, economico e autosufficiente, con proposte per i passi successivi.**

VI. Elezioni

Signore e signori, siamo di fronte ad anni di elezioni. **Non siamo mai alla fine di un compito, ma sempre all'inizio.**

C'è bisogno urgentemente dell'UDC. Grazie all'UDC, sono state evitate le **peggiori misure di lockdown** in Svizzera. Grazie alla politica dell'UDC - **dentro e fuori del Consiglio federale.**

Così, nonostante il Covid-19, le spese e i debiti della Confederazione non sono saliti a livelli astronomici. **Ringraziamo in particolare il nostro ministro delle finanze Ueli Maurer per questo!**

Anche il canton Zurigo ha gestito abbastanza bene la crisi.

Durante la pandemia di Covid, ho vissuto le misure di prevenzione statali nel canton Zurigo non come un privilegiato, ma come un normale anziano con un rischio un po' più elevato. Per quanto riguarda l'informazione, la registrazione e la realizzazione delle campagne di vaccinazione, ho ricevuto un'impressione molto favorevole. **Il sistema sanitario di Zurigo è in buone mani con la consigliera cantonale Natalie Rickli! Grazie Natalie, continua così.**

Il cantone di Zurigo se l'è cavata bene anche in termini di politica finanziaria ed economica. Ciò è dovuto non da ultimo alla politica calma, ponderata e non emotiva del nostro **direttore delle finanze di Zurigo Ernst Stocker! Grazie anche a te, Ernst!**

Signore e signori, dovrebbe essere chiaro ai consiglieri di Stato zurighesi dei partiti borghesi, e specialmente ai liberali, guardando indietro alle elezioni del Consiglio degli Stati: **la collaborazione borghese deve tornare ad essere la norma in futuro!**

Alle elezioni, UDC, PLR, Alleanza di centro (PPD) devono rimanere uniti, **altrimenti** vincono i rossoverdi!

Ovunque la Svizzera fiorisce e prospera, è la borghesia che ha provveduto a questo – ed è sempre la borghesia che ha pagato i conti.

Per il 2022 Vi auguro quindi una luce brillante **alla fine del tunnel. Io la vedo già! E al nostro popolo un futuro sicuro in libertà!**

- Viva la Svizzera!
- Es lebe die Schweiz!
- Vive la Suisse!
- Viva la Svizra!